

Ami i motori? Stai scegliendo la scuola superiore? Ecco dove studiare e i corsi da seguire per trasformare la passione in un lavoro con un futuro

**S**i parla molto del lavoro: di quello che si ha e di quello che si perde, di quello che non si trova e di quello che si vorrebbe... Ma se hai 14 anni (o hai un figlio di questa età) e tanta passione per i motori, perché non pensare a un futuro in mezzo a pistoni, bielle e centraline elettroniche? Un futuro da meccanico, o meglio da "meccatronico": questo è il termine (introdotto per legge nel 2013) che identifica la nuova professione che integra mansioni di meccanico ed elettrauto e che promette, sulla carta, di



avere buoni sbocchi occupazionali. Per aiutarvi nella scelta, vediamo i percorsi da seguire, le regole e i consigli per aprire un'attività.

## Prima bisogna studiare

Per fare il meccanico è necessario avere più di 16 anni e aver concluso il percorso delle scuole dell'obbligo, che prevede tre anni dopo la scuola secondaria di primo grado (ex scuola media). I percorsi per diventare meccanico sono tre (nei box qui sotto) e sono offerti da istituti statali o privati (scuole parita-

rie): le prime prevedono solo una tassa di iscrizione di circa 100 euro, le seconde hanno rette annuali di qualche migliaio di euro. Gli studenti più meritevoli e con reddito familiare basso (attenzione: le regole variano tra le Regioni) possono ottenere la Dote Scuola, un contributo che copre in parte o

tutta la retta. Tutte le scuole del settore prevedono stage in officina di 1 o 2 mesi l'anno, mentre cambia la qualità dei laboratori pratici. Da preferire quelle con attrezzature e motori moderni. Siti utili: [www.istruzione.it/orientamento/](http://www.istruzione.it/orientamento/), [cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/](http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/)

### ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

L'iter formativo minimo è iscriversi alle scuole di Istruzione e formazione professionale (le FP o IFP) gestite dalle Regioni: esse permettono di ottenere la qualifica triennale come operatore di Riparazione dei veicoli a motore o, in alternativa, di meccanica o elettronica. Si tratta di scuole pratiche che preparano alla professione ma spesso offrono una scarsa formazione di base (cioè le altre materie oltre alla meccanica) e a volte hanno supporti didattici arretrati (per esempio i motori da studiare). Chi desidera può fare un quarto anno integrativo (è in corso di istituzione e spesso a pagamento) oppure passare all'istituto professionale, che è la cosa migliore, ripartendo dalla classe terza per concludere gli studi con il diploma.



### ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO

Altra opzione è l'Istituto Tecnico del settore Tecnologico (ITT) con indirizzo di Meccanica Meccatronica ed Energia che si sviluppa in un biennio di formazione generale e un triennio di specializzazione con materie specifiche. Rispetto ai "professionali", viene curata la preparazione teorica necessaria per comprendere l'evoluzione tecnologica (e utile per chi desidera fare poi l'università). Spesso ci sono laboratori e stage formativi.

### ISTITUTI PROFESSIONALI

L'indirizzo in Manutenzione e assistenza tecnica degli Istituti professionali per l'industria e l'artigianato (IPSIA) si sviluppa in 5 anni e consente di personalizzare la formazione nel corso degli studi. Rispetto alle FP si ha una istruzione di base superiore, pur mantenendo una discreta preparazione teorica e pratica nella riparazione e manutenzione dei veicoli. Alcuni istituti sono dotati di officine interne con moderne attrezzature. Con il diploma si può accedere all'università.

### UNIVERSITÀ E MASTER

Si può concludere la preparazione e arricchire il curriculum frequentando una laurea breve in ingegneria meccatronica. I laureati in officina comunque sono pochi (meno del 5%), spesso responsabili tecnici di imprese legate al mondo delle competizioni.

# il "meccatronico"!

## corsi privati

Il percorso classico della scuola dell'obbligo può essere completato e arricchito con corsi "privati" organizzati dalle associazioni di categoria (CNA etc) e da altre organizzazioni.

Ce ne sono per tutti i gusti, da quelli professionali a quelli semi-amatoriali per chi vuole solo imparare a mettere mano alla propria moto. Eccone un paio di livello elevato.

### Motorsport Technical School

Sono ammessi solo studenti scelti dopo una selezione, ma chi entra ha un futuro quasi assicurato nel mondo delle corse. La Motorsport Technical School, scuola per meccanici di moto da gara, si svolge con professionisti del settore nel periodo invernale all'Autodromo di Monza. Previste 160 ore, con il 60% di pratica su mezzi da competizione e uno stage in un team. Dimostrando abilità tecnica e tanta disponibilità (i ritmi delle squadre corse sono frenetici) si può rimanere in squadra guadagnando 1.200 euro come apprendista, che salgono a 1.800 euro dopo tre anni quando si diventa operaio (in realtà può superare i 3-4.000 euro con le trasferte). Oltre al corso di moto (4.600 euro) c'è quello di meccanico di base (2.420 euro, 136 ore, i 5 ragazzi più bravi saranno ammessi al corso di moto) e di ingegneri di pista (solo per laureandi, 5.445 euro, 240 euro, in inglese). Info: [mtschoo.it](http://mtschoo.it)



### Master Moto da Corsa

Il Master di Ingegneria della Moto da Corsa si tiene a Bologna ed è organizzato dalla Professional Datagest nei weekend tra ottobre e aprile. È un corso di 260 ore riservato a laureandi o laureati di ingegneria meccanica, meccatronica o elettronica, realizzato da professionisti delle corse e destinato a chi vuole migliorare le competenze tecniche ed elettroniche nella progettazione e sviluppo di moto da competizione. Il costo è di 5.200 euro, compresi i 3-6 mesi di stage in aziende o team racing. Info: [www.professionaldatagest.it](http://www.professionaldatagest.it)

## Ma quanto si guadagna?

L'ingresso in officina avviene con la qualifica di apprendista che garantisce uno stipendio di circa 700-800 euro netti e può durare fino a 5 anni per chi inizia a 16 anni, ma di solito scende a 3 per i diplomati e a uno per chi ha un titolo di studio superiore o particolari abilità (a discrezione del datore del lavoro). Concluso l'apprendistato si diventa operai con uno stipendio minimo di 1.030 euro (di norma è di circa 1.200 euro) assicurato dal contratto nazionale dei metalmeccanici settore artigiani (poco più per chi ha contratti dell'industria e del commercio). Ulteriori "salti" di reddito si hanno diventando operaio qualificato (100 euro in più dell'operaio "normale") e capo officina (intorno ai 1.500 euro). Gli scatti di anzianità valgono almeno 10 euro/anno.





## C'è bisogno di meccatronici

Se le prospettive del settore dell'autoriparazione non appaiono rosee, più promettenti sono le aspettative per il comparto delle due ruote. Gli esperti interpellati prevedono un incremento delle vendite future, in particolare in città dove traffico e problemi di inquinamento rendono le due ruote un mezzo richiesto e sfruttato al massimo. La crisi attuale inoltre ha portato all'aumento della vita media dei veicoli, con conseguente aumento delle esigenze di manutenzione. A favorire l'ingresso delle nuove leve è pure l'età medio-alta degli attuali meccanici: c'è necessità di un rinnovo generazionale. Un ricambio auspicato anche in relazione all'evoluzione tecnologica che prevede la presenza sempre più massiccia dell'elettronica, settore nel quale i giovani sono preparati e hanno maggiore dimestichezza.

## Meglio andare a bottega?

In passato, finita la scuola dell'obbligo (e a volte anche prima) si "andava a bottega" a imparare il mestiere sul campo. Una pratica ancora oggi considerata tra le migliori per apprendere i segreti della riparazione, ma rara a causa dell'attuale crisi e dei costi necessari per assumere un giovane apprendista privo di esperienza. Qualche opportunità l'hanno i ragazzi che effettuano gli stage scolastici durante i quali dimostrano particolari abilità.



## I CONSIGLI del MECCANICO



"Per aprire un'officina la passione è requisito essenziale, ma non esclusivo. Si deve essere abili nella riparazione e nella gestione delle pratiche burocratiche, nonché scegliere con cura luogo e target". A dirlo è Paolo Aloï, titolare di MotoScambio (una piccola realtà di Milano), che stima in circa 50.000 euro il budget minimo necessario per avviare l'attività, magari recuperando l'attrezzatura sul mercato dell'usato o alle aste di fallimentari (di questi tempi ce ne sono parecchie...). Indispensabile avere buoni consulenti che, per una piccola realtà, possono essere il commercialista, i fornitori dei servizi o anche chi ritira i rifiuti speciali. **Il successo dipende soprattutto dal luogo scelto**, che non deve essere troppo vicino a un concorrente. Chi punta su manutenzione ordinaria e tagliandi, le attività più redditizie, deve optare

per uno spazio vicino a uffici, stazioni o altro luogo di grande afflusso per attrarre chi va al lavoro in scooter. **ASSISTENZA E SERVIZI UTILI** Viceversa, se si preferisce dedicarsi a moto particolari, magari special o comunque nella riparazioni di mezzi raffinati e/o al restauro di moto d'epoca, conviene avere sede lontano dal centro, dove gli affitti costano di meno. Importante anche fornire servizi molto richiesti, come cambio gomme o in futuro l'assistenza sull'ABS, e tenersi sempre aggiornati sull'evoluzione tecnologica seguendo appositi corsi. **Chi comincia ora dovrà mettere in conto almeno due anni di sofferenza finanziaria.** Alternative all'apertura di un nuovo spazio sono l'affitto di un'attività o fare l'apprendistato da un meccanico anziano, per imparare il mestiere e rilevare l'attività quando andrà in pensione.



## Mettersi in proprio

Per aprire un'officina si deve essere "responsabile tecnico", avere un locale a norma con destinazione d'uso artigianale o industriale e adempiere a diverse pratiche burocratiche, quali l'apertura di una Partita IVA, l'iscrizione all'Albo Artigiani della Camera di Commercio e la presentazione della Scia (segnalazione certificata inizio

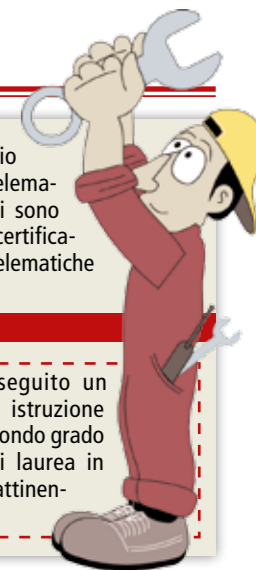
attività) e della Dia (dichiarazione inizio attività) presso il Registro delle Imprese telematico e il Comune. Tra gli altri obblighi ci sono l'attivazione della PEC (posta elettronica certificata) e della Smart Card per comunicazioni telematiche con la Camera di Commercio.

Per essere un "responsabile tecnico" secondo la legge 122/92 occorre:

**a** avere esercitato l'attività di autoriparazione per almeno tre anni negli ultimi cinque, periodo ridotto a un anno se si è in possesso da titolo di studio tecnico-professionale diverso da quelli alla lettera c;

**b** avere superato un corso regionale teorico-pratico di qualificazione, seguito da almeno un anno di attività di autoriparazione negli ultimi cinque anni;

**c** avere conseguito un diploma di istruzione secondaria di secondo grado o un diploma di laurea in materia tecnica attinente all'attività.



## I servizi delle associazioni

Aprire un'officina è complicato, soprattutto per chi ha poca esperienza o desidera iniziare con un'attività grande. Condizioni per le quali **conviene aderire a un'associazione di categoria** (costa 250-350 euro/anno) come CNA, Confartigianato o Casartigiani che forniscono servizi di base (quali gli avvisi per le scadenze) e con degli extra offrono supporto per l'avvio dell'impresa (business plan, conformità locali, assistenza pratiche, ecc.) e la sua gestione (contabilità, consulenza

fiscale, finanziaria e sulla sicurezza, gestione paghe e personale, smaltimento rifiuti speciali, ecc.). Altri servizi di rilievo sono l'organizzazione dei corsi obbligatori, come quelli sulla sicurezza (pronto soccorso, antincendio...) e seminari di aggiornamento tecnologico o normativo. In linea di massima, un pacchetto di servizi esaustivo può variare dai 3.000 ai 5.000 euro/anno a seconda delle dimensioni dell'azienda e al tipo di contabilità (semplificata od ordinaria).

## Ci sono anche le scuole "ufficiali"

Un'assistenza di qualità in tutta Italia è una delle priorità per ogni casa, oggi più che mai. I meccanici di una concessionaria ufficiale devono quindi seguire periodicamente corsi di aggiornamento ufficiali. Ecco qualche esempio.

### • HARLEY-DAVIDSON

La Harley-Davidson University offre corsi strutturati su più livelli per tutti i ruoli nella concessionaria. Per i meccanici si parte da quello base e si sale ad Advance Technician, Expert e Master. Le lezioni durano da uno a quattro giorni al termine delle quali i partecipanti sono sottoposti a un esame per poter progredire. Chi è in possesso della qualifica massima, il Master, deve seguire corsi di aggiornamento a meno di ogni tre anni.

Sono inoltre disponibili 80 programmi online sul portale H-D University complementari alla formazione in aula.

### • HONDA

Per la formazione tecnica sono previsti corsi per l'ottenimento di tre differenti qualifiche: manutentore, riparatore e tecnico diagnostico. A supporto di questa attività sono previsti moduli multimediali online e verifiche tecniche in sede. Inoltre ogni anno il personale viene aggiornato con corsi dedicati ai nuovi modelli Honda e con corsi di approfondimento.

### • SUZUKI

Da poco è attiva la Suzuki Academy aperta al personale neo-assunto, all'aggiornamento del personale già assunto e al personale esterno. Due i livelli previsti, base ed avanzato, mentre i corsi possono

essere a tema (esempio, corso motore, sospensioni, impianto elettrico) oppure dedicato ai nuovi modelli. Alcuni corsi sono effettuati online.



### • YAMAHA

La Yamaha Technical Academy offre corsi di differente livello, ci sono quelli di generici che curano la formazione su motore e impianto elettrico (base, avanzato e specialistico) e poi quelli dedicati ai nuovi modelli. Il tutto in una struttura moderna con 5 aule di insegnamento e un'officina moto. Il tutto condito con supporti informatici avanzati.



Si ringrazia: Mario Cottelli e Paolo Melfa Casartigiani, Raffaele Cerninara Confartigianato autoriparazione, Jacopo Brioschi Confartigianato Milano - Monza e Brianza, Antonio Mecca CNA